

Catania

Marconi-Mangano, spazi e servizi per i figli degli studenti del serale

Il progetto realizzato con la coop Team prevede durante le lezioni attività per chi ha da 18 mesi a 13 anni. Coinvolti esperti e alunni del Professionale



Studiare, frequentare corsi serali per recuperare il tempo perduto e costruirsi un presente e un futuro, senza il problema di come e dove lasciare i propri figli. Per dare una risposta a questa esigenza di tanti genitori, soprattutto mamme, la cooperativa TEAM-Ti Educa A Migliorare e l'Iis Marconi-Mangano hanno firmato una convenzione per la realizzazione di un progetto che partirà nelle prossime settimane dal titolo EduLab-Percorsi Educativi e Laboratori Ricreativi.

Il progetto prevede la realizzazione di un servizio educativo, didattico e laboratoriale rivolto, appunto, ai figli degli alunni della scuola iscritti ai corsi serali che si svolgono nelle due sedi dell'istituto dalle 16 alle 20, attraverso la prestazione professionale di esperti esterni, in accompagnamento, tutoring e formazione. Ad operare per l'assistenza degli figli degli studenti lavoratori, compresi da 18 mesi sino a 13 anni, sarà per-

sonale specializzato individuato dalla cooperativa in possesso delle qualifiche e delle competenze necessarie e prevede anche il coinvolgimento di alunni del plesso Mangano della scuola, che frequentano i corsi istituzionali dei "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale", in attività di PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro): una scelta, questa, che risulterà utile anche alla formazione degli stessi alunni, che potranno maturare un'importante esperienza pratica strettamente connessa agli obiettivi del percorso di studi. Gli alunni saranno seguiti da un educatore professionista indicato dalla Team, in qualità di tutor aziendale, e da un docente dell'Istituto, nella qualità di tutor didattico.

"L' accordo, - spiegano i responsabili della Cooperativa Team - mette in rete l'Istituzione pubblica e la realtà del terzo settore sociale ai fini di implementare una comunità educante, di creare e speri-

mentare una modalità educativa innovativa e di sostegno sociale".

La professoressa Patrizia Castiglione, responsabile del Serale della scuola, felice di questa iniziativa, racconta come nasce questa idea. "Da tempo cercavamo una soluzione che permettesse alle studentesse mamme del nostro corso serale di poter tranquillamente seguire le lezioni senza la preoccupazione di dover lasciare i bambini da qualche parte e, finalmente, quest'anno siamo riusciti a realizzarla. Perché è importantissimo per le donne acquisire competenze e conoscenze per l'inserimento nel mondo del lavoro, soprattutto oggi che la pandemia ha messo in seria crisi l'economia delle famiglie mono-reddito".

Per facilitare e supportare la migliore gestione del servizio sarà garantito il numero massimo di 15 bambini contemporaneamente che usufruendo degli spazi interni ed esterni (giardino) all'istituto

dove gli alunni frequentano i corsi serali, saranno impegnati in attività ludico-ricreative varie.

La particolarità del progetto che la cooperativa Team e l'Iis Marconi-Mangano realizzeranno sta nel fatto che non si tratta di un baby parking, non sarà un parcheggio per i bambini e i ragazzini, ma prevede un impegno e un piano finalizzati a realizzare laboratori, corsi di disegno, musica, ascolto delle favole, visione di film didattici.

"Con questo progetto - spiega il dirigente scolastico dell'Iis Marconi-Mangano, Egidio Pagano - la nostra scuola sviluppa ulteriormente quel doppio canale che la contraddistingue: da un lato, offrendo il servizio agli alunni-genitori, portiamo avanti quella vicinanza al territorio e quell'impegno sociale che è fondamentale per accorciare le distanze tra scuola e famiglie. E, dall'altro lato, il progetto ci consente di impegnare concretamente i nostri studenti del Professionale Mangano, in particolare quelli dell'indirizzo per i Servizi Sociali e del settore Moda, che potranno svolgere attività di PCTO in house e offrire ai bambini l'assistenza di cui hanno bisogno. Sarà anche per i nostri ragazzi un'esperienza lavorativa ed un motivo di crescita, sia da un punto di vista professionale che umano. Per avviare il progetto terremo conto dalle richieste da parte degli studenti frequentanti per vedere quali sono le esigenze dei loro bambini, in modo da predisporre un servizio adatto ad ognuno di loro".

LU. AN

GIORNATA MEMORIA

Il prefetto al Cutelli per cointitolazione del liceo a Salanitro

Il prefetto Maria Carmela Librizzi oggi alle 9 celebrerà la Giornata della Memoria - istituita con legge 20 luglio 2000 n.211, in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti - nell'aula magna del liceo ginnasio "Mario Cutelli", in coincidenza con la cointitolazione dell'istituto al prof. Carmelo Salanitro, docente della scuola morto nel campo di concentramento di Mauthausen il 24 aprile 1945.

La cerimonia si svolgerà alla presenza delle autorità civili, militari e religiose della provincia nonché di una rappresentanza di docenti e studenti del liceo e sarà condotta da Salvo La Rosa.

Nell'occasione il prefetto consegnerà le medaglie d'onore, concesse ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n.296, ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra nell'ultimo conflitto mondiale.

Riceveranno il riconoscimento, che sarà ritirato dagli eredi, Achille Caltabiano, Salvatore Incorpora, Salvatore Pappalardo, Francesco Raineri.

Agli interventi dei relatori seguiranno la messa in scena di una pièce a cura del laboratorio teatrale del liceo, la lettura di brani in tema da parte degli alunni e alunne e l'esibizione del Coro dell'istituto.

La manifestazione potrà essere seguita in streaming sul canale youtube del Cutelli.

IL CONVEGNO DEL CUT

Le molteplici figure di donna nell'opera di Vincenzo Consolo

PINELLA LEOCATA

Le figure di donna sono centrali nell'opera di Vincenzo Consolo. Sono donne ritratte a tutto tondo e, più spesso, metaforizzazioni di oggetti naturali e culturali. Un tema affascinante e potente di cui, nel corso di una delle tre giornate dedicate al grande scrittore siciliano, hanno parlato la cantante e compositrice Etta Scollo e la docente di critica letteraria e letterature contemporanee, Rosalba Galvagno. Incontri organizzati, su idea di Etta Scollo, dal Centro universitario teatrale dell'Università di Catania con il Dipartimento di scienze umanistiche e le associazioni Amici di Vincenzo Consolo e MoMu.

«Molte delle figure femminili - ha esordito la prof. Rosalba Galvagno - spesso consistono in nomi di divinità, sante, ninfe mitologiche, figure femminili che non vanno lette come mere elencazioni o "eccedenze barocche", ma come "antonomasie", come significanti, cioè come nomi attraverso i quali il testo veicola ed evoca una pluralità spesso contraddittoria del femminile».

Anche alcuni oggetti inanimati sono usati come metafore del femminile, quali la chiocciola o la conchiglia, l'arancio, il corallo, il



L'intervento di Etta Scollo

tempio. Persino i nomi che designano parentela - come madre, moglie, sorella, figlia - esprimono la forza dei legami familiari, «spesso dolorosamente drammatici».

«E poi - come ha evidenziato Etta Scollo - ci sono le donne piegate dal lavoro, quelle ricordate in "Nottetempo casa per casa" - come le raccoglitrici di olive e di gelsomini - e le tante donne raccontate negli articoli per i giornali, come Franca Viola la cui storia è evocata nella "Prova d'amore",

le tre bambine massacrato dal "mostro di Marsala", la figlia di Carmelo Battaglia, sindacalista di Tusa ucciso dalla mafia e vegliato solo dalle donne. E ancora le donne di Aleister Crowley che, sotto il fascismo, occuparono un'abbazia vicino Cefalù dedicandosi a droghe ed orge».

E donna è la Lucia del capolavoro di Caravaggio descritta ne "L'olivo e l'olivastro", così come la madre dello scrittore, evocata come "vecchia Euridice", come colei che il figlio voleva far ritornare

"di là dall'ombra dell'oblio".

Ma, soprattutto, donna è la Sicilia con le sue drammatiche contraddizioni, «l'oggetto femminile più emblematico della scrittura di Consolo di cui - secondo la prof. Galvagno - tutti gli altri non sono che degli avatars».

Tra le metaforizzazioni femminili nella poetica di Consolo centrale è anche la luna, «figura per eccellenza del femminile» cui Consolo ha dedicato la struggente favola "Lunaria".

E poi ci sono le donne dei grandi romanzi, come Catena Carnevale de "Il sorriso dell'ignoto marinaio", figura che prende spunto da una donna reale di Lipari, Maria Maggiore, ma che richiama Francesca Serio, la madre del sindacalista Salvatore Carnevale, colei che ebbe il coraggio di nominare, e denunciare, la mafia per chiedere giustizia per il figlio trucidato.

«Catena è una figura contraddittoria - ha spiegato Galvagno - Di lei sappiamo che è "bella e irraggiungibile", un "raggio luminoso", quasi una annunciazione, ed è insieme irritabile, nervosa, metereopatica, "furiosa al punto da infierire sul ritratto dell'Ignoto perché somigliante al suo fidanzato lontano». Ed è "lontananza la parola chiave del testo".

E poi c'è la Rosalia di "Retablo", "racconto del sogno di un viaggio", delle peripezie nella Sicilia settecentesca dell'artista milanese Fabrizio Clerici e della sua guida, il monaco Isidoro. «Il personaggio di Rosalia non è che l'oggetto di un sogno (precisamente "un sogno angustante"), oggetto inseguito lungo tutta la narrazione da frate Isidoro». E questo appare fin dal prologo, vero e proprio "Inno a Rosalia", magistralmente interpretato e cantato da Etta Scollo. Un inno «inteso nella forma più arcaica dell'invocazione rivolta all'altro, ossia alla "madre e alla figlia", alle grandi dee Demetra e Persefore. Rosalia non è soltanto la donna spasimata, ma anche la metafora del "corpo del godimento", la "causa di tutto, il motore primo", e somma in sé almeno tre donne, Rosalia Guarnaccia, amata da Isidoro, Teresa Blasco, amata da Fabrizio Clerici, e Rosalia Granata, sedotta da frate Giacinto, cui sono dedicate alcune delle pagine più conturbanti della letteratura italiana del Novecento. Ma Rosalia è anche la Patrona di Palermo o "solamente la Rosalia d'ognuno che si dannà e soffre, e perde per amore". In "Retablo" alla Venere celeste e alla Venere terrestre celebrate dalla tradizione letteraria "si sostituisce una sola donna dalle molte sfaccettature, allo stesso tempo idealizzata e concupita".

Infine Etta Scollo ha ricordato una donna su tutte, Caterina Pilella, la moglie di Consolo, che dello scrittore ha custodito e promosso con passione e generosità le opere e la memoria. ●